SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

656ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 22 SETTEMBRE 2004

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente PERA

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-VIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-16

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 17-30

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1250)

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

CORTE COSTITUZIONALE

PRESIDENZA 2, 3

SUGLI ATTI DI VANDALISMO CUI È STATO FATTO OGGETTO LO STUDIO TORINESE DEL SENATORE SALERNO

PRESIDENTE 2, 3
BEVILACQUA *(AN)* 2

INSERIMENTO ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3097

PRESIDENTE 3

INTERROGAZIONI

Per lo svolgimento di un'interrogazione ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento:

PRESIDENTE 3
SERVELLO *(AN)* 3

DISEGNI DI LEGGE

Discussione:

(3097) ***Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2004, n. 220, recante disposizioni urgenti in materia di personale del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA), di applicazione delle imposte sui mutui e di agevolazioni per imprese danneggiate da eventi alluvionali*** *(Relazione orale)*:

MALAN *(FI)* 4

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 5

PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Integrazioni 5

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Discussione e reiezione di proposta di modifica:

PRESIDENTE . . . . . 6, 9, 10 e *passim*
RIPAMONTI *(Verdi-U)* 9, 13, 14
GIOVANELLI *(DS-U)* 9
COMPAGNA *(UDC)* 10, 11
PETRINI *(Mar-DL-U)* 11
MALABARBA *(Misto-RC)* 12

Verifiche del numero legale 13, 14

INTERROGAZIONI

Per la risposta scritta:

PRESIDENTE 15
MARINO *(Misto-Com)* 15

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2004 16

ALLEGATO B

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Annunzio 16

Apposizione di nuove firme a interrogazioni . 17

Mozioni 17

Interrogazioni 18

Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 29

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Pop-Udeur: Misto-AP-Udeur.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 16,31.

Il Senato approva il processo verbale della seduta di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,34 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Corte costituzionale, Presidenza

PRESIDENTE. Comunica l'avvenuta elezione del professor Valerio Onida a Presidente della Corte costituzionale. *(Generali applausi).*

Sugli atti di vandalismo di cui è stato fatto oggetto lo studio torinese del senatore Salerno

PRESIDENTE. Esprime condanna per gli atti di vandalismo e di intimidazione politica verificatisi nelle due scorse notti nello studio torinese del senatore Salerno, cui esprime solidarietà. *(Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC e dei senatori Mascioni e D'Amico).*

BEVILACQUA *(AN)*. Si associa, a titolo personale e del Gruppo, alle espressioni di esecrazione del Presidente nei confronti degli atti di intimidazione rivolti al senatore Salerno. *(Applausi dal Gruppo AN).*

Inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 3097

PRESIDENTE. Comunica che la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito l'inserimento all'ordine del giorno della seduta odierna dell'avvio della discussione generale del disegno di legge n. 3097, concernente la conversione del decreto-legge n. 220 del 2004.

Per lo svolgimento di un'interrogazione ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

SERVELLO *(AN)*. Sollecita lo svolgimento dell'interrogazione 3-01729, concernente la crisi dell'azienda Iar Siltal di Abbiategrasso.

Discussione del disegno di legge:

(3097) ***Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2004, n. 220, recante disposizioni urgenti in materia di personale del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA), di applicazione delle imposte sui mutui e di agevolazioni per imprese danneggiate da eventi alluvionali*** *(Relazione orale)*

PRESIDENTE. Autorizza il senatore Malan a svolgere la relazione orale.

MALAN, *relatore*. L'articolo 1 del decreto-legge ripristina una disposizione – erroneamente soppressa alla Camera dei deputati in occasione della conversione in legge di un precedente decreto-legge – concernente la proroga dei contratti a tempo determinato del personale operante presso il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA). L'articolo 2 reca l'interpretazione autentica della disposizione riguardante l'aumento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva per i finanziamenti finalizzati all'acquisto, costruzione o ristrutturazione di immobili ad uso abitativo diversi della prima casa, introdotta dalla legge di conversione n. 191 del 2004 del decreto-legge n. 168. L'articolo 3, infine, prevede la proroga di taluni termini riguardanti il finanziamento della ricostruzione delle zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994. In sede di esame degli emendamenti, saranno prese in considerazione alcune proposte di modifica formulate in Commissione.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale e rinvia il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

Calendario dei lavori dell'Assemblea
Discussione e reiezione di proposta di modifica

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni assunte in mattinata dalla Conferenza dei Capigruppo in ordine al programma dei lavori relativo agli ultimi quattro mesi dell'anno e al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 22 settembre al 7 ottobre, specificando che il Governo ha deciso di non insistere sulla prosecuzione dell'esame del disegno di legge n. 2650, relativo alla proroga di termini per l'esercizio di deleghe legislative, ed ha preannunciato la questione di fiducia sul disegno di legge recante la delega in materia ambientale. *(v. Resoconto stenografico).*

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. In alternativa all'esame del disegno di legge di delega ambientale, previsto per la settimana dal 28 settembre al 1° ottobre e su cui il Governo intende porre la questione di fiducia, propone di anticipare la discussione della mozione sui centri temporanei di accoglienza per immigrati, di cui è primo firmatario il senatore Martone, e di inserire la discussione sull'istituzione di un'inchiesta parlamentare per i casi di morte derivante dall'esposizione ad uranio impoverito. *(Applausi dal Gruppo Verdi-U).*

GIOVANELLI *(DS-U)*. Si associa alla richiesta del senatore Ripamonti di modifica del calendario dei lavori adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo, rinnovando le critiche già espresse in merito alla ventilata questione di fiducia sulla delega ambientale che di fatto porterebbe alla sottrazione al Parlamento del potere legislativo sulla materia per l'intera legislatura.

COMPAGNA *(UDC)*. Sollecita il dibattito in Aula sul terrorismo internazionale prima della conclusione, entro il mese di ottobre, dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, così come richiesto dalla mozione sottoscritta da lui, dal senatore Tonini e da molti altri colleghi.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Il Gruppo della Margherita condivide la proposta di calendario alternativa formulata dal senatore Ripamonti, esprimendo riserve di carattere regolamentare sull'anticipato preannuncio della questione di fiducia da parte del Governo in ordine al disegno di legge delega in materia ambientale.

MALABARBA *(Misto-RC)*. Sostiene la proposta di calendario alternativo avanzata dal senatore Ripamonti ponendo l'accento sull'urgenza di giungere all'istituzione della Commissione d'inchiesta sull'uranio impoverito prima della sessione di bilancio in ottemperanza agli impegni assunti da tutte le forze politiche e ribaditi dal Governo nel recente incontro con i familiari dei militari colpiti.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Con la proposta di modifica del calendario – sulla cui votazione chiede la verifica del numero legale – si intende procedere nella prossima settimana alla discussione del disegno di legge istitutivo della Commissione d'inchiesta sull'uranio impoverito oltre che delle mozioni sui centri temporanei di accoglienza per immigrati anziché all'esame del provvedimento di delega in materia ambientale, in merito al quale chiede peraltro assicurazioni alla Presidenza in ordine al rispetto delle norme regolamentari.

PRESIDENTE. Ribadisce che in Conferenza dei Capigruppo il Governo ha preannunciato la volontà di porre la fiducia sul disegno di legge delega in materia ambientale. Dispone la verifica del numero legale sulla votazione della proposta di modifica del calendario. Avverte che il Senato non è in numero legale e sospende pertanto la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 17,05, è ripresa alle ore 17,26.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), è respinta la proposta di modifica del calendario avanzata dallo stesso senatore. Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo.

Per la risposta scritta ad un'interrogazione

MARINO *(Misto-Com)*. Sollecita la risposta scritta all'interrogazione 4-06813 concernente l'operato della Croce rossa italiana a Baghdad che, almeno secondo quanto emerge dalle dichiarazioni del commissario Scelli, non appare ispirarsi a quei principi di indipendenza e di neutralità propri della Croce rossa internazionale.

PRESIDENTE. La Presidenza si attiverà nel senso indicato. Dà annunzio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno delle sedute di domani.

La seduta termina alle ore 17,31.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,31).*
Si dia lettura del processo verbale.

BETTONI BRANDANI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senator: Agoni, Antonione, Baldini, Bosi, Cursi, Degennaro, Dell'Utri, Falcier, Mainardi, Mantica, Meleleo, Mugnai, Saporito, Sestini, Siliquini, Travaglia, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Pianetta, Provera e Tonini, per attività della 3ª Commissione permanente; Greco, per attività della 14ª Commissione permanente; Vizzini, per attività della Commissione parlamentare per le questioni regionali; Crema, Gubert, Nessa e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Amato, Borea, Boscetto, Calvi, Carella, Centaro e Rollandin, per attività di rappresentanza del Senato; Peruzzotti, per partecipare ad una commissione di concorso.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,34).*

Corte costituzionale, Presidenza

PRESIDENTE. Comunico che questa mattina è stato eletto il nuovo Presidente della Corte costituzionale, il professor Valerio Onida, al quale, a nome di tutto il Senato, invio i migliori auguri di buon lavoro oltre che saluti cordiali. *(Generali applausi).*

Sugli atti di vandalismo cui è stato fatto oggetto lo studio torinese del senatore Salerno

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il senatore Salerno mi ha fatto sapere per iscritto che, purtroppo, il suo studio torinese, nella notte di lunedì ed ancora nella nottata di ieri è stato fatto oggetto di atti di vandalismo politico-intimidatorio.

Non solo condanno decisamente questo modo incivile, barbaro ed esecrabile di fare politica, ma esprimo, certamente a nome di tutti, al collega Salerno la nostra solidarietà. *(Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC e dei senatori Mascioni e D'Amico).*

BEVILACQUA *(AN)* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEVILACQUA *(AN)*. Signor Presidente, avevo chiesto la parola per dare notizia degli atti intimidatori di cui è stato fatto oggetto il senatore Salerno. Lei mi ha anticipato e ha espresso solidarietà al nostro collega a nome del Senato tutto; io volevo farlo a nome mio personale e dell'intero Gruppo di Alleanza Nazionale, cosa che peraltro ha già fatto stamattina il senatore Nania.

Prendo atto – e la ringrazio – delle sue dichiarazioni, che danno sicuramente spessore e valenza a quanto volevo dire. Ribadisco la nostra solidarietà al senatore Salerno, del quale conosciamo l'impegno politico e sociale, che certamente non verrà meno a seguito di questi atti che servono solo a instaurare un clima di tensione e di disagio che non è utile a nessuno, certamente non all'intera società che ci pregiamo di rappresentare. *(Applausi dal Gruppo AN).*

PRESIDENTE. Grazie ancora, senatore Bevilacqua, per la rinnovata solidarietà al senatore Salerno, che si è manifestata anche nell'applauso del Senato.

Inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge n. 3097

PRESIDENTE. Comunico che, come stabilito all'unanimità dalla Conferenza dei Capigruppo, l'ordine del giorno della seduta pomeridiana di oggi è integrato con l'avvio della discussione generale del disegno di legge n. 3097.

Per lo svolgimento di un'interrogazione ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

SERVELLO *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERVELLO *(AN)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi prendo la parola per sollecitare l'interrogazione 3-01729, di cui chiedo la risposta urgente ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento, riguardante una situazione di carattere aziendale e sociale particolarmente acuta.

Mi permetto, signor Presidente, di rilevare che quando insorgono crisi profonde e gravissime come quelle dell'Alitalia o del gruppo Parmalat, tutte le istituzioni si muovono al fine, giusto a mio avviso, di cercare di riparare alle conseguenze di tali crisi che sono così profonde e così gravi dal punto di vista non solo finanziario ma anche sociale. Quando le aziende, viceversa, sono piccole o medie, allora si arriva soltanto alle promesse, all'impegno di incontri.

Intendo riferirmi all'azienda, di cui abbiamo parlato in quest'Aula per ben due volte (ne ho parlato io e ne ha parlato anche un collega della sinistra), Iar Siltal di Abbiategrasso e che ha stabilimenti a Ticineto, in provincia di Alessandria, e a Bassano del Grappa. Certo, si tratta complessivamente soltanto di 1.350 dipendenti. Si dà il caso però che tutti gli impegni assunti dall'azienda e quelli concordati anche tramite il Governo sono stati disattesi e ora vi è una situazione veramente di grande allarme sociale.

Signor Presidente, desidero segnalare questo fenomeno nelle sue dimensioni generali e il caso particolare perché se ne discuta, chiamando il Governo a rispondere su tutta la complessa vicenda che minaccia la chiusura di un intero comparto, di per sé già gravemente toccato dalla disoccupazione.

PRESIDENTE. Senatore Servello, prendo atto della sua sollecitazione.

Discussione del disegno di legge:

(3097) ***Conversione in legge del decreto-legge 3 agosto 2004, n. 220, recante disposizioni urgenti in materia di personale del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA), di applicazione delle imposte sui mutui e di agevolazioni per imprese danneggiate da eventi alluvionali*** *(Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3097.

Il relatore, senatore Malan, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

MALAN, *relatore*. Signor Presidente, il provvedimento in esame reca misure urgenti per venire incontro a talune scadenze.

L'articolo 1 prevede la possibilità di disporre la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato in essere presso il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA). La possibilità di effettuare la proroga era stata soppressa nel corso della conversione in legge del decreto-legge n. 136 di quest'anno per un errore materiale verificatosi nell'altro ramo del Parlamento. L'articolo 1, quindi, ripristina la possibilità di tale proroga, senza la quale verrebbero a cessare contratti di lavoro indispensabili per il funzionamento del suddetto centro.

All'articolo 2 viene chiarito, sotto il profilo legislativo, che l'aumento dell'aliquota dell'imposta sostitutiva, prevista dal decreto-legge n. 168 di quest'anno, convertito dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, riguarda esclusivamente i finanziamenti erogati per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione di immobili ad uso abitativo diversi dalla prima casa e non altre fattispecie di finanziamento.

L'articolo 3 proroga la possibilità, per le imprese danneggiate dagli eventi alluvionali del 1994, di ricorrere contro la mancata concessione di fondi per venire incontro alle esigenze determinatesi a seguito dei danni prodotti dall'alluvione. Si proroga, quindi, il termine per ricorrere contro il rifiuto di tali erogazioni dal 31 agosto scorso al 31 dicembre 2004.

Si tratta – ripeto – di misure urgenti le cui scadenze, per motivi diversi, erano previste per il mese di agosto. Nel corso della discussione in Commissione sono stati aggiunti altri interventi riguardanti sempre l'imposta sostitutiva sui finanziamenti ed altre misure di minor rilievo delle quali verrà dato conto nel corso dell'illustrazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale che, come convenuto, avrà luogo nella seduta antimeridiana di martedì prossimo.

Rinvio pertanto il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo, riunitasi questa mattina, ha approvato alcune modifiche e integrazioni al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 7 ottobre.

Il Governo ha anzitutto dichiarato di non insistere nell'esame del disegno di legge recante proroga di deleghe legislative, che pertanto viene tolto dall'ordine del giorno della odierna seduta pomeridiana.

Ferma restando, nella seduta antimeridiana di domani, la discussione del bilancio interno – per il quale il termine per la presentazione degli ordini del giorno è fissato per le ore 17 di oggi – nella stessa seduta sarà altresì incardinato il disegno di legge recante rifinanziamento di fondi internazionali (ove non riassegnato in sede deliberante). La discussione del provvedimento, così come quella del decreto-legge del personale della CNIPA, proseguirà la prossima settimana.

Nella seduta antimeridiana di mercoledì 29 settembre si procederà alla votazione (con il sistema delle urne aperte) per l'elezione di un Vice Presidente del Senato. Nella stessa settimana proseguirà la discussione del disegno di legge delega in materia ambientale, sul quale il Governo ha preannunciato la questione di fiducia.

Nella seduta antimeridiana di giovedì 30 settembre (dunque la prossima settimana), dopo l'incardinamento di tre decreti-legge presentati al Senato (selezione ai concorsi per uditore giudiziario; rettifiche alla legge sul conflitto d'interessi, personale di Polizia), saranno discusse le mozioni Montagnino ed altri sul reddito minimo di inserimento e Martone ed altri sui centri temporanei di accoglienza per immigrati.

Nelle sedute comprese tra il 5 e il 7 ottobre (ossia la settimana successiva) proseguirà la discussione dei tre decreti-legge citati. Nella seduta antimeridiana di giovedì 7 saranno poi incardinati altri tre decreti-legge (aviazione civile; disagio abitativo; immigrazione), nonché i disegni di legge per l'istituzione di Eurojust e in materia di modifica del codice penale sulla legittima difesa.

Questo è quanto ha deciso la Conferenza dei Capigruppo.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento – le seguenti integrazioni al programma dei lavori del Senato per i mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 2004:

– Disegno di legge n. 2667 – Partecipazione finanziaria dell'Italia alla ricostituzione delle risorse di Fondi internazionali;

– Disegno di legge n. 2894 – Disposizioni per l'attuazione della decisione 2002/187GAI del Consiglio dell'Unione europea del 28 febbraio 2002, che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità *(Approvato dalla Camera dei deputati – C. 4293).*

Calendario dei lavori dell'Assemblea
Discussione e reiezione di proposta di modifica

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – le seguenti modifiche e integrazioni al calendario corrente ed il nuovo calendario dei lavori fino al 7 ottobre 2004.

Mercoledì 22 Settembre	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Avvio discussione generale ddl n. 3097 – decreto-legge n. 220 sul personale CNIPA *(presentato al Senato – scade il 19 ottobre)*
Giovedì 23 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)	– Doc VIII, nn. 7 e 8 – Rendiconto e bilancio interno del Senato – Avvio discussione generale ddl n. 2667 – Rifinanziamento fondi internazionali
Giovedì 23 Settembre	*(pomeridiana)* (h. 16)	– Interpellanze e interrogazioni

Gli ordini del giorno al bilancio interno e al rendiconto del Senato dovranno essere presentati entro le ore 17 di mercoledì 22 settembre.

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 3097 (decreto-legge sul personale CNIPA) e 2667 (Fondi internazionali) dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 23 settembre.

Martedì 28 Settembre	*(antimeridiana)* (h. 10-13)	– Seguito discussioni generali argomenti già avviati (Ddl n. 3097 – Decreto-legge n. 220 sul personale CNIPA, ddl n. 2667 – Rifinanziamento fondi internazionali)

Martedì	28 Settembre	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Seguito ddl n. 3097 – Decreto-legge n. 220 sul personale CNIPA *(presentato al Senato – scade il 19 ottobre)* – Elezione di un Vice Presidente ***(mercoledì 29, ant.)*** – Seguito ddl n. 1753-B – Delega ambientale *(Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale)* – Eventuale seguito discussione argomenti non conclusi
Mercoledì	29 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)	– Seguito ddl n. 2667 – Rifinanziamento fondi internazionali – Avvio discussioni generali ***(Giovedì 30 ant.)***: – ddl n. 3103 – Decreto-legge n. 234 sui concorsi per uditore giudiziario *(scade il 7 novembre 2004)* – ddl n. 3102 – Decreto-legge n. 233, recante rettifiche alla legge sul conflitto di interessi *(scade il 7 novembre 2004)* – ddl n. 3105 – Decreto-legge n. 238, sul personale Forze di polizia *(scade il 9 novembre 2004)* *(Ove conclusi dalle Commissioni)* – Mozione n. 287 – Montagnino ed altri, sul reddito minimo di inserimento – Mozione n. 280 – Martone ed altri, sui centri temporanei di accoglienza per immigrati *(procedimento abbreviato ex art. 157, comma 3)*
»	29 »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	
Giovedì	30 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)	
Giovedì	30 Settembre	*(pomeridiana)* (h. 16)	– Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 3103 (decreto-legge sui concorsi per uditore giudiziario), 3102 (decreto-legge recante rettifiche alla legge sul conflitto di interessi) e 3105 (decreto-legge sul personale di polizia) dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 30 settembre.

Martedì	5 Ottobre	*(antimeridiana)* (h. 10-14)	– Seguito discussione generale argomenti già avviati (ddl n. 3103 – Decreto-legge n. 234 – Concorsi per uditore giudiziario; ddl n. 3102 – Decreto-legge n. 233 – Rettifiche legge sul conflitto di interessi; ddl n. 3105 – Decreto-legge n. 238 – Personale forze di polizia)
Martedì	5 Ottobre	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Seguito ddl n. 3103 – Decreto-legge n. 234, sui concorsi per uditore giudiziario *(scade il 7 novembre 2004)* – Seguito ddl n. 3102 – Decreto-legge n. 233, recante rettifiche alla legge sul conflitto di interessi *(scade il 7 novembre 2004)* – Seguito ddl n. 3105 – Decreto-legge n. 238, sul personale delle Forze di polizia *(scade il 9 novembre 2004)* – Seguito discussione argomenti non conclusi – Avvio discussioni generali ***(Giovedì 7 ant.)***: – ddl n. 3104 – Decreto-legge n. 237, recante interventi urgenti nel settore dell'aviazione civile *(scade il 9 novembre 2004)* – ddl n. 3106 – Decreto-legge n. 240, per favorire l'accesso alla locazione in situazioni di disagio abitativo *(scade il 12 novembre 2004)* – ddl n. 3107 – Decreto-legge n. 241, in materia di immigrazione *(scade il 13 novembre 2004)* *(Ove conclusi dalle Commissioni)* – ddl n. 2894 – Istituzione Eurojust *(Approvato dalla Camera dei deputati)* – ddl n. 1899-2287 – Modifica art. 52 c.p., sulla legittima difesa
Mercoledì	6 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)	
»	6 »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	
Giovedì	7 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)	
Giovedì	7 Ottobre	*(pomeridiana)* (h. 16)	– Interpellanze e interrogazioni

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 3104 (decreto-legge sull'aviazione civile), 3106 (decreto-legge sul disagio abitativo), 3107 (decreto-legge in materia di immigrazione), nonché ai disegni di legge nn. 2894 (Eurojust) e 1899-2287 (Modifica all'articolo 52 c.p.) dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 7 ottobre.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, con riferimento al calendario da lei proposto all'Assemblea desidero confermare il nostro parere favorevole al calendario di questa settimana ed invece la nostra netta contrarietà a quello stabilito per la settimana successiva, che va dal 28 al 30 settembre.

In particolare, signor Presidente, non condividiamo la proposta di inserire all'ordine del giorno dell'Aula il provvedimento recante la delega ambientale, né l'intenzione, già anticipata dal Governo, di porre la fiducia su di esso. Si tratta di una delega sterminata, con criteri direttivi troppo ampi e al contempo generici, la quale accentra presso il Ministero dell'ambiente tutte le competenze e le procedure legate alla legislazione ambientale.

Inoltre, con tale provvedimento si affida al Ministero dell'ambiente la costituzione della commissione che dovrebbe procedere alla modifica della legislazione ambientale. Si tratta di un obbrobrio, di un insulto al Parlamento che non possiamo accettare: non solo siamo di fronte ad una delega con queste caratteristiche, ma il Governo, su un provvedimento recante una delega simile, pone la questione di fiducia!

Pertanto, signor Presidente, presentiamo una proposta alternativa di calendario che prevede di non fissare per la giornata di mercoledì l'esame del disegno di legge recante la delega ambientale, ma d'iscrivere all'ordine del giorno della medesima giornata la discussione e la votazione della mozione di cui è primo firmatario il senatore Martone, riguardante i centri di permanenza temporanea, nonché l'esame del disegno di legge recante l'istituzione di una Commissione d'inchiesta parlamentare sui casi di morte derivanti dall'uso e dall'esposizione a materiali contenenti uranio impoverito.

Questa è la proposta alternativa che le sottoponiamo, signor Presidente, e che chiediamo all'Assemblea di votare. Confermiamo, infine, il nostro parere favorevole al calendario proposto per la settimana dal 5 al 7 ottobre. *(Applausi dal Gruppo Verdi-U).*

GIOVANELLI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANELLI *(DS-U)*. Signor Presidente, mi associo alle considerazioni del senatore Ripamonti sulla ventilata e ipotizzata pressoché ovunque, ma non formalizzata in Aula, intenzione di ricorrere all'apposizione della fiducia sul disegno di legge delega in materia ambientale.

Tale provvedimento trasferisce in modo permanente e continuativo, fino alla fine della legislatura e se possibile anche oltre, il potere di normare in materia ambientale dal Parlamento al Governo. Si chiede la fidu-

cia sulla sottrazione al Parlamento di tale potere per tutta la durata della legislatura; ciò significa che il Governo avoca a sé, con lo strumento estremo della fiducia, ogni potere normativo in questo campo.

Chiedo, quindi, di soprassedere all'iscrizione nel calendario dei nostri lavori di questo disegno di legge, nel caso in cui si voglia su di esso porre la questione di fiducia. Gradirei a questo proposito che il Governo comunicasse in Aula se corrispondono alla verità le voci, che peraltro sembrano attendibili, secondo cui non ci sarà una discussione.

Come lei sa, signor Presidente, abbiamo cominciato la discussione, ma a quanto pare non potremo proseguire l'esame nel merito di questo provvedimento, che riguarda non un determinato aspetto, ma tutta la legislazione ambientale. Vorremmo, viceversa, poterne discutere in quest'Aula.

COMPAGNA *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNA *(UDC)*. Signor Presidente, insieme a molti altri colleghi avevamo presentato una mozione, da discutere in Aula, che ci sembrava soddisfacesse l'esigenza – anche da lei sollevata – di un dibattito sul terrorismo. Ne avevamo accennato in Commissione affari esteri alla presenza del ministro Frattini, il quale ci aveva assicurato, in linea di massima, la disponibilità del Governo a discuterla in tempi non troppo lontani. Ritengo che il momento opportuno sia appunto la concomitanza con la sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite che si è aperta ieri.

Pertanto, a nome del collega Tonini, secondo firmatario, e di tanti altri colleghi dei più diversi Gruppi, mi permetto di richiamare l'attenzione dell'Aula affinché la mozione sia discussa prima della chiusura dell'Assemblea generale dell'ONU.

Nel calendario dei lavori della 3ª Commissione era previsto che il Ministro degli affari esteri riferisse il 29 settembre, ma su una questione di ben minore profilo, quella del seggio nel Consiglio di sicurezza. La nostra mozione sul terrorismo suicida, invece, intendeva attirare l'attenzione delle Nazioni Unite a livello di Assemblea generale.

Da ciò la mia insistenza – non petulanza, spero – anche a nome dei molti colleghi che hanno sottoscritto la mozione e degli altri che mi hanno espresso l'opportunità di discuterla in Aula, nonché dello stesso Governo, considerando ciò che ha dichiarato il ministro Frattini la scorsa settimana in Commissione affari esteri.

PRESIDENTE. Riepilogando, ricordo che il senatore Ripamonti ha presentato la proposta formale, cui si è associato anche il senatore Giovanelli, di escludere dal calendario dei lavori di cui è stata data lettura la discussione del provvedimento di delega ambientale (su cui è stata preannunciata l'apposizione della questione di fiducia) e d'inserire, in sua vece, l'esame del disegno di legge sull'istituzione di una Commissione d'inchie-

sta sui casi di morte e di gravi malattie tra il personale militare italiano per gli effetti dell'uranio impoverito.

Senatore Compagna, lei ha richiamato l'attenzione dell'Aula l'esigenza di discutere la mozione sul terrorismo, ma non mi sembra che abbia formalizzato una proposta per integrare o modificare il calendario in tal senso. È così?

COMPAGNA *(UDC)*. Presidente, non voglio che ci sia una prevaricazione rispetto ad altre urgenze dell'Assemblea. Mi permetto solo di ricordare ai colleghi che c'è un'urgenza determinata dall'apertura dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che si protrarrà per tutto il mese di ottobre.

Non sarebbe entusiasmante né per il Senato della Repubblica, né per il rapporto tra Parlamento e Governo che si discutesse in Commissione la questione Italia-Germania e ci si astenesse dal discutere in Aula, almeno per quest'anno, un problema come quello della proposta formulata dai colleghi Tonini, Morando, Forlani, Sodano Calogero e tanti altri che mi hanno onorato del loro consenso nella presentazione.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, il Gruppo della Margherita appoggerà la proposta di modifica del calendario avanzata dal collega Ripamonti, per una questione di merito relativa appunto alla delega ambientale e anche per una questione di metodo, per il modo cioè con il quale in quest'Aula si è ormai consolidata la prassi dell'apposizione della questione di fiducia.

Lei, infatti, ci ha comunicato che il Governo ha preannunciato che porrà la questione di fiducia. Ciò è singolare: in realtà, noi vorremmo che, secondo la prassi regolamentare, il Governo ponesse la questione di fiducia in Aula, perché in quel momento, in quella precisa fase del dibattito parlamentare quella questione assume la sua esatta dimensione.

Si tratta, cioè, di definire qual è il passaggio legislativo che il Governo pone come condizione essenziale alla prosecuzione del rapporto fiduciario fra se stesso e il Parlamento. Un preannuncio sull'ambito generale della legge, cioè prima che si siano definite le questioni di contenuto specifico su cui può esserci una contrapposizione tra maggioranza e opposizione o una contrapposizione interna alla stessa maggioranza e quindi tale da porre in forse il rapporto fiduciario tra maggioranza e Governo, non può essere in nessun modo esplicato, e quindi in nessun modo compreso.

Pertanto, signor Presidente, esprimiamo la nostra contrarietà soprattutto sul merito, ma anche sul metodo adottato per porre la questione di fiducia; così facendo, in realtà, eludiamo completamente la discussione del provvedimento legislativo. Abbiamo avuto una discussione generale

e poi avremo una discussione che, secondo il Regolamento, dovrebbe vertere sulla permanenza del rapporto di fiducia tra l'Aula ed il Governo; questo dovrebbe essere l'argomento di cui andremo a discutere. Ci troveremo così a votare una legge, sulla specificità della quale l'Aula parlamentare non avrà dibattuto e non sarà in alcun modo possibile definire posizioni specifiche in ordine alle questioni rilevanti in essa contenute.

Per questi motivi, appoggeremo la proposta di modifica del senatore Ripamonti.

MALABARBA *(Misto-RC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA *(Misto-RC)*. Signor Presidente, intervengo per appoggiare la proposta avanzata dal senatore Ripamonti con gli argomenti che lui stesso ha utilizzato.

Vorrei sottolineare, in particolare, l'urgenza della discussione in Aula sulla proposta d'istituire una Commissione d'inchiesta sull'uranio impoverito, approvata all'unanimità dalla Commissione difesa del Senato. Lo voglio evidenziare perché anche nella giornata di oggi è stata ricevuta una delegazione di familiari dei militari vittime di contaminazione da uranio impoverito o da altre sostanze che hanno provocato la morte di soldati facenti parte delle missioni militari svoltesi negli anni passati e la malattia di tantissimi altri.

Praticamente ormai ogni giorno il bollettino si arricchisce di nuovi nominativi, con leucemie, linfomi di Hodgkin e altre patologie di questa natura. Questo per dire qual è l'urgenza di dare una risposta a coloro che nella situazione attuale sono costretti a recarsi all'estero per missioni particolarmente difficili e pericolose.

Ora, noi abbiamo bisogno di avere la certezza che questa Commissione d'inchiesta, che tutte le forze politiche hanno voluto qui al Senato, possa decollare prima dell'esame della legge finanziaria. La proposta del senatore Ripamonti va in questa direzione, ma voglio sottolineare che in ogni caso è importante che quest'Aula possa definire al più presto tale questione.

Questa mattina una delegazione si è recata a Palazzo Chigi ed è stata ricevuta da un funzionario per conto del sottosegretario Letta e anche in tale occasione è stato detto che c'è tutta l'attenzione del Governo perché si possa effettivamente indagare sulle cause dei decessi e anche intervenire adeguatamente.

Questo sarà, appunto, il lavoro della Commissione. Io mi auguro, in ogni caso, che, qualunque sia la decisione che oggi assumerà l'Aula, si raggiunga il risultato di varare prima dell'esame della legge finanziaria la Commissione d'inchiesta. Questo è l'augurio che, appoggiando la proposta del senatore Ripamonti, comunque faccio più in generale, cioè che si ottenga questo risultato effettivo.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, intervengo intanto per chiarire, dal momento che dobbiamo effettuare una votazione, che la nostra richiesta prevede di non affrontare l'esame del disegno di legge delega in materia ambientale e, in sostituzione, di esaminare la mozione sui centri di permanenza temporanea e l'istituzione della Commissione d'inchiesta relativa all'uranio impoverito.

In secondo luogo, signor Presidente, intervengo per avere un chiarimento da parte sua, perché noi ci ricordiamo che il provvedimento sulla delega ambientale non era stato incardinato in Aula: si è svolta la relazione, tuttavia in Aula (questo risulta dal Resoconto) si è detto chiaramente che non era un incardinamento, altrimenti il nostro Gruppo avrebbe almeno proceduto a presentare una pregiudiziale.

Quindi, signor Presidente, chiedo un chiarimento da parte sua riguardo al fatto che il Governo ha preannunciato la questione di fiducia su un provvedimento che non è ancora incardinato e che non ha ancora visto l'inizio della discussione generale.

Noi ci auguriamo, signor Presidente, che da parte sua vi sia al riguardo un chiarimento che rassicuri l'Aula con riferimento al rispetto del nostro Regolamento.

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, per quanto riguarda la proposta di modifica del calendario, vale quello che lei ha detto. Volevo ricordarle peraltro che la mozione dei senatori Martone ed altri è prevista per la seconda settimana del calendario di cui ho dato comunicazione.

Circa la questione della fiducia sul provvedimento di delega ambientale, ho riferito quello che il Governo ha detto nella Conferenza dei Capigruppo, cioè che intende porre la questione di fiducia sul provvedimento. Naturalmente il Governo procederà a norma del nostro Regolamento, cioè porrà la questione di fiducia in Aula, e vedremo a quel punto come comportarci in sede di Conferenza dei Capigruppo.

Passiamo dunque alla votazione della proposta alternativa di calendario dei lavori, avanzata dal senatore Ripamonti e che è stata appena riassunta.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, prima di procedere alla votazione, chiedo di verificare il numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

TURRONI *(Verdi-U)*. Lauro, per quanti colleghi voti?

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17,05, è ripresa alle ore 17,26).

Ripresa della discussione di proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Passiamo nuovamente alla votazione della proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione di proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea, avanzata dal senatore Ripamonti.

Non è approvata.

Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo e da me comunicato all'Assemblea.

Per la risposta scritta ad un'interrogazione

MARINO *(Misto-Com)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO *(Misto-Com)*. Signor Presidente, vorrei sollecitare la risposta all'interrogazione 4-06813, presentata sin dal 19 maggio scorso, perché ancora ieri il commissario della Croce Rossa italiana Scelli ha rilasciato dichiarazioni che, a nostro avviso, rappresentano una violazione del principio d'indipendenza, nonchè degli altri principi adottati dalla Federazione internazionale della Croce Rossa.

Tra l'altro, signor Presidente, il commissario Scelli ha ammesso che la Croce Rossa italiana (in particolare l'ospedale di Baghdad) è protetta da miliziani dei ribelli sciiti che fanno capo ad Al Sadr, quelle stesse milizie, signor Presidente, che il 6 agosto attaccarono i soldati italiani a Nasiriya. Pertanto, ha ammesso i contatti tra la Croce Rossa italiana e il capo delle milizie sciite.

Peraltro, il commissario della Croce Rossa italiana ha dichiarato che non intende porre fine alla missione in Iraq e noi sappiamo che la nostra è l'unica Croce Rossa rimasta in quel Paese.

Noi, signor Presidente, con l'interrogazione del 19 maggio scorso, rilevammo che già nel corso dell'intero anno 2003 il delegato del Comitato internazionale della Croce Rossa, l'organismo che agisce durante i conflitti armati, manifestò serie preoccupazioni circa la violazione del principio fondamentale d'indipendenza da parte della Croce Rossa Italiana. Infatti, pur essendo questa ausiliaria di poteri pubblici, deve essere indipendente nelle decisioni e nelle modalità di esplicazione degli interventi che devono adeguarsi alle indicazioni degli organismi internazionali della Croce Rossa, cioè il Comitato internazionale della Croce rossa stessa, la Federazione internazionale delle società della Croce Rossa e, nel caso specifico dell'Iraq, della Mezza Luna Rossa.

Signor Presidente, con la nostra interrogazione abbiamo chiesto al Governo di pronunciarsi sull'operato della Croce Rossa Italiana perché

non lo riteniamo conforme allo stesso Statuto della Croce Rossa che – ripeto – deve essere ispirata, nella sua azione, ai criteri dell'indipendenza e della neutralità.

Sollecito pertanto una risposta del Governo, dato che ci sembra che dal 19 maggio scorso e, comunque, sin dall'inizio della presenza della Croce Rossa Italiana in quei luoghi siano stati violati i princìpi sopracitati.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Marino per il suo intervento. La Presidenza si attiverà certamente per sollecitare il Governo affinché risponda all'interrogazione cui ha fatto riferimento.

Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 23 settembre 2004

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 23 settembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30

I. Discussione congiunta dei documenti:

1. Rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 2002 (*Doc.* VIII, n. 7).

2. Progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 2004 (*Doc.* VIII, n. 8).

II. Avvio della discussione generale del disegno di legge:

Partecipazione finanziaria dell'Italia alla ricostituzione delle risorse di Fondi internazionali (2667).

ALLE ORE 16

Interpellanza ed interrogazioni.

La seduta è tolta *(ore 17,31).*

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 20,30

Allegato B

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Liguori ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-01724, dei senatori Baio Dossi ed altri.

Mozioni

D'ONOFRIO, EUFEMI, TAROLLI, TREMATERRA, BERGAMO, BOREA, CALLEGARO, CHERCHI, CICCANTI, CIRAMI, COMPAGNA, CUTRUFO, DANZI, FORLANI, FORTE, GABURRO, GUBERT, IERVOLINO, MAFFIOLI, MELELEO, Moncada, PELLEGRINO, RONCONI, RUVOLO, SALZANO, SANZARELLO, SODANO Calogero, SUDANO, TUNIS, ZANOLETTI – Il Senato,

considerato:

che il Parlamento Europeo ha approvato una importante dichiarazione sui diritti dei sordociechi riconoscendo la specificità della loro minorazione;

valutato l'art. 13 del Trattato sull'Unione Europea e il principio della dignità umana;

considerato inoltre che:

la sordocecità costituisce una disabilità distinta, caratterizzata da deficienze della vista e dell'udito che comportano difficoltà nell'accesso all'informazione, alla comunicazione ed alla mobilità;

si stima che le persone sordocieche in Italia possano essere da 3.000 a 11.000;

talune di queste persone sono completamente sorde e cieche, ma che la maggior parte di esse mantiene un uso parziale o di entrambi i sensi;

trattandosi di una disabilità specifica, le persone sordo-cieche hanno bisogno di un sostegno particolare da parte di persone provviste di conoscenze specialistiche;

con tale dichiarazione sono state sollecitate le istituzioni dell'Unione Europea e gli Stati membri ad applicare i diritti delle persone sordocieche;

le persone sordocieche dovrebbero godere degli stessi diritti di cui godono tutti i cittadini dell'Unione Europea e che tali diritti dovrebbero essere applicati attraverso un'adeguata legislazione in ogni Stato membro,

impegna il Governo ad assolvere gli adempimenti relativi alla problematica sopra esposta, garantendo in particolare:

il diritto a partecipare alla vita democratica dell'Unione Europea;

il diritto al lavoro e l'accesso alla formazione, beneficiando dell'illuminazione, dei contrasti e degli adattamenti necessari;

l'accesso ad una assistenza sanitaria e sociale incentrata sulla persona;

la formazione permanente;

il sostegno personalizzato, ove opportuno sotto forma di guide – comunicatori, interpreti per i sordociechi e/o assistenti.

(1-00295)

Interrogazioni

PAGLIARULO, MARINO, MUZIO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

nella notte fra il 20 e il 21 settembre 2004 la sede del PDCI di Maida, in provincia di Catanzaro, è stata incendiata da ignoti;

in una nota della Federazione provinciale del Partito riportata in un comunicato d'agenzia AGI il 21 settembre si afferma che «dopo numerose intimidazioni ai nostri dirigenti locali adesso sono passati alle vie di fatto», e che analogo attentato si verificò tre anni prima alla sezione di Gagliato;

nelle ultime due settimane sono avvenuti nel nostro Paese altri analoghi inquietanti episodi, fra i quali l'attentato alla sede dell'A.N.P.I. di Busto Arsizio in provincia di Varese nella notte fra l'8 e il 9 settembre, la distruzione del gazebo davanti all'abitazione della famiglia Torretta a Roma nella notte fra il 12 e il 13 settembre, l'esplosione di una bomba carta davanti all'ingresso della festa della Rinascita di Roma, al Parco di Villa Gordiani, il pomeriggio del 14 settembre,

gli interroganti chiedono di sapere:

se il Ministro dell'interno abbia assunto o intenda assumere iniziative per assicurare alla giustizia gli autori dell'incendio della sede del PDCI di Maida e per tutelare i cittadini nelle sedi democratiche di Maida da ulteriori provocazioni e attentati nel prossimo futuro;

se intenda assumere iniziative per prevenire nuove provocazioni e attentati, pur di diversa matrice, nel nostro Paese, a tutela della convivenza civile e delle libertà democratiche.

(3-01732)

BARATELLA. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso che:

i Comuni nei cui territori insistono centrali di produzione di energia elettrica hanno in corso contenziosi con le società proprietarie degli impianti in relazione alla determinazione della imposta ICI dovuta;

la controversia concerne i criteri da applicare per la valutazione degli opifici ed ha origine, in particolare, dalla pretesa delle società produttrici di energia elettrica di escludere dalla base imponibile del tributo gli impianti e, segnatamente, le turbine;

la pretesa delle società produttrici, in palese contrasto con le determinazioni assunte dagli Uffici del territorio e con il convincimento della maggior parte delle Commissioni Tributarie che si sono pronunciate a riguardo, è motivo di una iniqua, illegittima ed ingiustificata contrazione del gettito ICI a danno dei Comuni ove insistono tali impianti. Le minori entrate inoltre impediscono ai Comuni di attivare programmi e progetti di recupero ambientale delle aree limitrofe agli impianti;

al fine di risolvere la questione è stato proposto, a firma dello scrivente, in sede di discussione della legge finanziaria 2004, l'emendamento n. 52.0.55 con il quale si proponeva di interpretare gli articoli 9 e 10 del regio decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652 («Accertamento generale dei fabbricati urbani, rivalutazione del relativo reddito e formazione del nuovo catasto edilizio urbano»), convertito dalla legge 11 agosto 1939, n. 1249, «nel senso che gli elementi costitutivi degli immobili costruiti per le speciali esigenze di una attività industriale, indicati nell'articolo 10, ultimo comma, della legge 11 luglio 1942, n. 843, concorrono alla determinazione della rendita catastale, anche se fisicamente non incorporati al suolo»;

il Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Vegas, nel corso della seduta del Senato del 13 novembre 2003, ha proposto di trasformare il suddetto emendamento in un ordine del giorno (G52.200), accolto dal Governo come raccomandazione,

si chiede di sapere se e quali iniziative, in quali forme ed in quali tempi, il Governo intenda adottare al fine di dare rapida attuazione a quanto previsto dal suddetto ordine del giorno in modo che sia definito ogni contenzioso in materia.

(3-01733)

NIEDDU. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

notizie diramate dalle agenzie giornalistiche informano circa una rapina realizzata in Sardegna nella notte tra il 21 e il 22 settembre 2004 da tre malviventi che a volto coperto hanno fatto irruzione in una postazione dell'Aeronautica militare nella zona di Capo Bellavista, poco lontano dal poligono missilistico di Capo San Lorenzo, impossessandosi di armi da guerra dopo aver immobilizzato il personale di guardia;

la vicenda, di per sé inquietante, diviene ancor più preoccupante in quanto si inserisce in un quadro dove l'attenzione alla sicurezza di luoghi a rischio, tra i quali debbono essere oggettivamente comprese le infrastrutture militari, soprattutto laddove esse dispongono di armi, dovrebbe essere molto elevata,

si chiede di sapere quali siano le notizie in possesso del Ministro della difesa in ordine alle circostanze esatte con cui si sono svolti i fatti sopra citati, con particolare riguardo alle misure di sicurezza che erano in vigore nella base oggetto della rapina.

(3-01734)

FLORINO, SPECCHIA, BATTAGLIA Antonio, MULAS, ZAPPACOSTA. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.* – Premesso:

che l'impresa De Vizia si è aggiudicata l'appalto dal valore di 41 milioni di euro per i lavori di bonifica dei suoli dell'ex Italsider;

che non sono previsti lavori in subappalto; tutte le operazioni verranno eseguite dall'impresa De Vizia, compresi i lavori di smaltimento dei 900.000 metri cubi di materiali di risulta della bonifica, e degli inerti, di cui 800.000 saranno trasferiti nella cava di Pianura e 100.000, quelli pericolosi, verrano trasportati fuori regione;

che per la bonifica dei suoli dell'ex Italisider di Bagnoli, secondo l'appalto, la De Vizia dovrebbe terminare i lavori in ventisette mesi,

gli interroganti chiedono di conoscere se l'impresa De Vizia sia in possesso di tutti i requisiti per effettuare la bonifica dei suoli e del sottosuolo, così come previsto dal Ministero dell'ambiente e per la tutela del territorio.

(3-01735)

DI SIENA, GRUOSSO. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Considerato che:

nella mattinata del 22 settembre 2004 nello scalo ferroviario di Lagopesole, lungo la linea Potenza-Foggia, è avvenuto un grave incidente a seguito del deragliamento di una motrice impegnata in lavori di manutenzione;

nell'incidente hanno perso la vita due persone,

si chiede di sapere:

se siano in corso iniziative per ricostruire la dinamica dell'incidente e appurare l'esistenza di eventuali responsabilità;

se, nell'espletamento dei lavori, le norme sulla sicurezza siano state rigorosamente applicate e rispettate.

(3-01736)

BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, PILONI, PIZZINATO, VIVIANI, MONTAGNINO, GARRAFFA. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

si sono recentemente svolte le gare d'appalto per la gestione di *call center* degli Enti INPS, INAIL e INPDAP;

l'aggiudicazione è avvenuta a favore di imprese diverse da Cosmed e Cos, appartenenti al gruppo Cos presieduto da Alberto Tripi, che gestivano il servizio in precedenza;

le aziende del gruppo Cos hanno comunicato ai sindacati un'eccedenza di 256 lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato;

il gruppo Cos, mentre intende licenziare 256 lavoratori a tempo indeterminato, continua ad assumere numerosi lavoratori precari,

si chiede di sapere:

se consti al Ministro che la comunicazione effettuata dal gruppo COS rispetta le procedure di legge, e in particolare della legge n. 223 del 1991;

quali siano gli intendimenti del Governo in ordine all'opportunità di invitare, attraverso gli Enti previdenziali suindicati, le imprese vincitrici delle gare d'appalto ad utilizzare il personale in servizio anche in considerazione della professionalità acquisita.

(3-01737)

MARINO, MUZIO, PAGLIARULO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. – *(Già* 4-06813)

(3-01738)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

SPECCHIA. – *Ai Ministri delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali*. – Premesso:

che i responsabili dell'azienda «Avio» di Brindisi il 16 settembre 2004 hanno comunicato che, a seguito del calo di commesse, è necessario il ricorso alla cassa integrazione per 13 settimane;

che la decisione riguarda tutti i dipendenti e sarà operativa dal 25 ottobre fino al 26 febbraio 2005;

che i lavoratori e le organizzazioni sindacati di categoria hanno anche il timore che non venga attuata la rotazione ma che vi sia sostanzialmente la chiusura dell'Azienda nello stesso periodo, e ciò pone doverosi interrogativi;

che già dal novembre 2003 al marzo 2004 vi era stata una precedente cassa integrazione e si riteneva che l'Avio attraversasse una crisi congiunturale comune a tutte le aziende del settore aeronautico;

che quanto accaduto fa pensare a problemi più complessi;

che, proprio per questo motivo, le organizzazioni sindacali hanno chiesto un incontro con i vertici nazionali della Società, con gli Enti locali, la Regione ed i parlamentari affinché venga affrontato il futuro della più grande azienda metalmeccanica della provincia di Brindisi;

che è necessario fare chiarezza sul piano industriale del nuovo gruppo societario (la finanziaria americana Carlyle più Finmeccanica) che circa un anno fa ha acquistato l'ex Fiat-Avio, e ciò con particolare riferimento allo stabilimento di Brindisi;

che è indispensabile che da parte del Governo vi siano interventi come quello di favorire l'acquisizione di commesse,

si chiede di conoscere quali siano le valutazioni dei Ministri in indirizzo in ordine alla questione sopra descritta e se intendano assumere urgenti iniziative.

(4-07297)

FABRIS. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso:

che più di tre settimane fa veniva rapito a Baghdad il Sig.Ajad Anwar Wali, un cittadino iracheno arrivato in Italia verso la fine degli anni '80 e tornato in patria dopo la caduta del Governo Hussein per motivi di lavoro;

che del Sig. Ajada Anwar Wali hanno parlato per un periodo i giornali, subito dopo il suo rapimento da parte dei sequestratori, ma in seguito non se ne è saputo più nulla;

che i familiari del Sig. Ajada Anwar Wali, secondo quanto riferito dalla stampa, stanno cercando disperatamente di avere qualche notizia su di lui ma a quanto pare sembrerebbe che nessuno, né il Ministero degli affari esteri né l'Ambasciata Italiana a Baghdad, riesca a dare alcun tipo di notizia,

si chiede di sapere:

come si stia muovendo il Governo per trovare una soluzione al rapimento del Sig. Ajad Anwar Wali;

se corrisponda al vero che l'Ambasciata italiana a Baghdad non abbia ancora chiamato i familiari del Sig. Ajad Anwar Wali e, nel caso, quali siano i motivi;

come si stia muovendo l'Unità di Crisi del Ministero degli affari esteri per trovare una soluzione al rapimento del Sig. Ajad Anwar Wali.

(4-07298)

MALABARBA. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

su 108 addetti della SIELTE S.p.A. di Roma, Via Pontina, interessati alle attività Telecom, oltre il 50 per cento, al rientro dalle ferie, ha trovato la lettera che comunicava loro la messa in cassa integrazione;

altre aziende del settore di Roma e provincia sono interessate da un ampio uso della cassa integrazione: Alpitel, Ceit, Comte, Ght, Mazzoni, Seam, Siat, Siciet, Sietel, Sirti, Sirti Sistemi, Site;

il ricorso alla cassa integrazione guadagni non sembra essere motivato dalla mancanza di commesse, ma dalle scelte delle società di utilizzare società di subappalto – i cui dipendenti, tra l'altro, hanno posizioni di lavoro non definite – al fine di garantirsi margini di guadagno sempre più ampi;

all'interno delle centrali telefoniche risulta impiegato personale non autorizzato, invece dei dipendenti collocati in cassa integrazione, venendo meno, in tal modo, alla riservatezza dei dati e alla sicurezza degli impianti,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuna una adeguata vigilanza sull'uso della cassa integrazione guadagni attraverso l'attivazione dei servizi ispettivi del Ministero, al fine di verificarne la corretta applicazione e per far rispettare la normativa in materia di lavoro, con particolare riferimento ai lavoratori impiegati dalle società di subappalto.

(4-07299)

BATTAFARANO. – *Ai Ministri delle attività produttive e del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

nel corso della riunione del 15 luglio 2004 tenutasi tra il Governo e le Organizzazioni Sindacali sulla crisi del gruppo Tecnosistemi, la Presidenza del Consiglio (On. Borghini) e il Ministero delle attività produttive (On. Valducci) hanno confermato gli impegni relativi alla cosiddetta cristallizzazione dei requisiti pensionistici;

tale misura permetterebbe a oltre cinquecento tra lavoratrici e lavoratori di agganciare il pensionamento durante o al termine della procedura concorsuale;

il voto di fiducia imposto alla Camera alla delega previdenziale ha impedito di inserire nel testo la suindicata modifica;

la mancata adozione della suindicata misura crea serissimi problemi ai lavoratori interessati e alla soluzione complessiva della vertenza,

si chiede di sapere in che modo il Governo intenda rispettare l'impegno assunto per cristallizzare i requisiti pensionistici dei lavoratori della Tecnosistemi.

(4-07300)

MALABARBA. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

l'agenzia di stampa AGI, in data 29 luglio 2004, riportava la notizia che il procuratore militare di Roma Antonino Intelisano ha disposto l'apertura di un fascicolo preliminare a seguito del servizio pubblicato dal quotidiano «Il Manifesto» dal titolo «Tangenti per andare a Nassiriya». Nell'articolo vengono riportate alcune dichiarazioni di «carabinieri e soldati che vogliono rimanere anonimi» che avrebbero denunciato l'esistenza di un sistema di 'raccomandazioni'con vere e proprie 'tangenti', richieste da sottufficiali e ufficiali e pagate dai militari per poter partire« per le missioni all'estero;

l'appuntato dei carabinieri Francesco Tassan, in servizio presso il 13º Reggimento Gorizia – 3a Compagnia il 17 agosto 2004 ha presentato denuncia-querela alla Questura di Gorizia in seguito alla sua esclusione dalla lista dei militari destinati alla missione in Iraq;

nella denuncia-querela vengono dettagliatamente riportati, tra gli altri, l'addestramento, le vaccinazioni effettuate e gli esiti delle visite mediche cui è stato sottoposto: il 3 ottobre 2003 veniva considerato idoneo e il 10 novembre (partenza prevista per il 14 novembre 2004) veniva giudicato non più idoneo per la missione all'estero,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno, alla luce delle notizie riportate dalla stampa, avviare una indagine sulla gestione dei militari che vengono inviati in missione all'estero;

se non ritenga che il trattamento riservato all'appuntato Francesco Tassan (in riferimento anche a congedi, malattie, convalescenze, idoneità fisica) sia la conseguenza di una indisponibilità dell'appuntato Tassan a

conformarsi al clima clientelare che risulta essere presente nell'ambito militare e nell'Arma dei Carabinieri.

(4-07301)

TURRONI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il cittadino extracomunitario Salah Chfouka vive dal 1988 in Italia dove ha lavorato come operaio ed è stato successivamente uno dei i collaboratori dell'associazione Senza frontiere di Dino Frisullo;

dal 1991 collabora con la CGL di Lucca e ha fondato l'associazione AIMAC (Amicizia Italia Marocco), diventando una figura di riferimento per l'Islam moderato della zona;

lavora inoltre come mediatore culturale in molte scuole e compie opera di interpretariato per i detenuti del carcere di Pisa, per il tribunale e le forze dell'ordine;

il 17 febbraio 2004, in vista della scadenza del suo permesso di soggiorno, chiedeva appuntamento per il rinnovo ma si trovava di fronte alla necessità di dover esibire la dichiarazione dei redditi essendo Chofka lavoratore autonomo, dichiarazione che si compila nel mese di maggio;

il 17 maggio scadevano i termini per presentare la documentazione ma Chofka non poteva recarsi in questura in quanto partecipava, per l'AIMAC, ad un incontro tra la prefettura e le associazioni di sindacati per risolvere i gravi problemni burocratici che incontrano i cittadini extracomunitari per il rinnovo del permesso di soggiorno;

il giorno seguente si recava presso gli uffici ma, trovandoli chiusi, era costretto a tornare il giorno 19 e in quella circostanza gli veniva detto che nella documentazione mancava un timbro che egli, rassicurato in tal senso dai funzionari, provvedeva a far apporre dal proprio commercialista il giorno 20;

il giorno 21 tornava quindi negli uffici con tutta la documentazione richiesta e gli veniva detto di attendere;

durante l'attesa veniva prelevato da poliziotti in borghese presso il bar della stazione e riportato in questura, dove gli veniva notificato un provvedimento di espulsione;

i sindacati e le associazioni si mobilitavano contro l'ingiusto provvedimento ma il ricorso al prefetto veniva rigettato;

per il giudice, in assenza di prenotazione scritta presso l'ufficio immigrazione, l'appuntamento concesso presso gli uffici di polizia non costituisce prova dell'avvenuta presentazione della richiesta di rinnovo del permesso scaduto entro i prescritti 60 giorni,

si chiede di sapere:

per quali motivi il sig. Salah Chfouka venisse fermato e gli venisse successivamente notificato decreto di espulsione mentre era in attesa di essere ricevuto per presentare la documentazione completa;

per quali motivi ai fini del computo dei 60 giorni concessi per il rinnovo non si sia tenuto conto dell'impossibilità per qualunque lavoratore autonomo di presentare in febbraio la dichiarazione dei redditi, del fatto che i tempi burocratici necessari per lo svolgimento delle pratiche di rin-

novo superano in media 5 mesi e infine del fatto che al citato sig. Salah Chfouka è stato richiesto di integrare la documentazione, cosa che egli ha tempestivamente eseguito nel tempo minimo necessario;

per quale motivo le forze dell'ordine della stessa questura non abbiano ritenuto, prima di notificare il provvedimento di espulsione, di dover verificare i motivi del ritardo nella presentazione dovuti alla mancata accettazione della richiesta avvenuta negli stessi uffici della questura;

per quale motivo gli uffici della questura non abbiano accettato la documentazione presentata, seppure incompleta, come avviene in ogni pubblica amministrazione del nostro paese al fine di impedire che carenze, magari solo formali, siano causa di provvedimenti che potrebbero avere gravissime conseguenze economiche, sociali e lavorative per un cittadino straniero;

come sia stato possibile applicare una procedura così rigida nonostante Salah Chfouka sia perfettemente conosciuto in questura per la sua attività di interpretariato;

se non abbiano influito negativamente sulla posizione di Salah Chfouka le denunce della sua associazione sui pesanti disagi recati dai ritardi burocratici ai cittadini extracomunitari che richiedono il rinnovo del loro permesso.

(4-07302)

CURTO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

il dottor Giuseppe De Nozza , magistrato presso la Procura di Brindisi e titolare di molte e importanti inchieste, è risultato essere destinatario di un grave atto intimidatorio;

nello specifico al valente magistrato, contraddistintosi per l'impegno, la serietà e l'alto livello professionale, è stata recapitata una busta contenente un proiettile, fatto questo dal chiaro ed evidente significato;

al di là e al di sopra della natura dell'episodio criminoso, il magistrato è sicuramente uno fra i più esposti all'interno della Procura brindisina,

l'interrogante chiede di conoscere le valutazioni del Governo sul vile atto e quali iniziative e decisioni il Governo medesimo intenda assumere per rendere ancora più puntuali i meccanismi di protezione e di tutela dell'incolumità personale del dott. De Nozza.

(4-07303)

GENTILE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

Carisiel S.p.A. è un'azienda nata dalla scissione di Intersiel S.p.A. nel 1995, per volontà di Banca Carime, che ha voluto una Società dedicata esclusivamente alla gestione e manutenzione del suo sistema informativo. L' azionariato era cosi suddiviso: 49% Banca Carime, 49% Banksiel e 2% Finsiel (Gruppo Telecom);

nel 1998, per volontà di Banca Intesa, Capogruppo di Banca Carime, la parte *hardware* del sistema informativo è stata data in *outsourcing* al Ced IBM di Vimercate a Milano con conseguente depauperamento di un settore già gravemente in crisi nel Sud;

in aggiunta, nel 1999, Banca Carime è uscita dall'azionariato di Carisiel a favore di Banksiel, tranciando di fatto il legame giuridico con la Società da essa voluta e creata;

nel maggio 2004 BPU (attuale capogruppo di Banca Carime) ha deciso di adottare il Sistema Informativo di Banca Popolare di Bergamo come *target* di tutto il Gruppo. Ciò ha significato in termini concreti che anche le procedure applicative, gestite da Carisiel, sono state sottratte a quest'ultima con la drastica conseguenza della forte riduzione di lavorazioni;

all'indomani del *black-out* nazionale del 2003, che ha visto il Ced di Vimercate gravemente danneggiato, i lavoratori Carisiel sono stati chiamati da BPU, dopo le inefficienze mostrate dal gestore del Ced, ad intervenire massicciamente per il ripristino delle attività lavorative di Banca Carime. Questo basta a descrivere il senso di responsabilità e la competenza dei lavoratori Carisiel, riconosciute formalmente, a più riprese, dai vertici di Banca Carime e della stessa BPU;

durante tutti questi anni Carisiel, attraverso l'alta specializzazione professionale delle proprie risorse umane, ha partecipato in modo importante, spesso determinante, ai processi bancari che hanno caratterizzato l'evoluzione e lo sviluppo di Banca Carime, non ultima la chiusura del vecchio sistema informativo;

Carisiel, inoltre, si è caratterizzata, recentemente, anche per importanti attività di ricerca sempre nel campo del *software* bancario, fornendo, in sinergia con Banksiel, soluzioni di avanguardia tecnologica che hanno incontrato il parere favorevole del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

nonostante le molteplici dimostrazioni di professionalità, le prospettive di Carisiel, contenute nel Piano Industriale, risultano completamente disattese alla luce della recente dichiarazione dei vertici aziendali di procedere alla mobilità di venti lavoratori. Tutto ciò non appare certamente in linea con le aspettative legate alle potenzialità dell'azienda ed alle esigenze di sviluppo aziendale in un territorio, quale quello cosentino, già fortemente penalizzato dal punto di vista occupazionale;

i tentativi di svendere Carisiel hanno apertamente manifestato la volontà dell'attuale socio di maggioranza, Banksiel, e della capogruppo Telecom, di disfarsi dell'insediamento calabrese, avendolo considerato per anni soltanto come uno strumento economico e non come un'opportunità industriale verso cui investire,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti urgenti si intenda intraprendere per tutelare una realtà calabrese che nonostante l'alto grado di professionalità rischia di essere affossata a vantaggio di altre realtà del Nord, tenendo conto della

sola politica di deregionalizzazione sempre a discapito del nostro territorio;

se non si ritenga opportuno che sia verificata la possibilità di una maggiore integrazione di Carisiel, dal punto di vista industriale, nel Gruppo Banksiel, nel quale Carisiel è in grado di esprimere al meglio le proprie potenzialità, nel rispetto delle condizioni di mercato, nell'interesse degli azionisti e dei lavoratori;

quali siano gli intendimenti dei Ministri in indirizzo in ordine all'opportunità di un intervento sulla Banksiel la quale potrebbe, se intendesse davvero rilanciare Carisiel, attivarsi per cedere lavorazioni presenti all'interno del Gruppo stesso ed inoltre promuovere le competenze dei lavoratori Carisiel sul mercato centro-meridionale.

(4-07304)

CARRARA. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

il decreto ministeriale 17/4/2003 (Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con Ministro per l'innovazione e le tecnologie) ha reso attuativo l'art. 26 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che consentiva anche all'Italia l'istituzione di Università aperte a distanza (Open University) finalizzate all'organizzazione di corsi di laurea supportati dalla telematica e dalla multimedialità. Si ricorda che in tal modo il nostro paese, buon ultimo, si allineava finalmente ad un impegno assunto in sede di Unione europea riguardante la tempestiva attivazione di adeguate politiche di sviluppo della *web economy* con particolare riguardo per le applicazioni delle metodologie di *e-learning* alla formazione di livello superiore anche al fine di accrescere la competitività del sistema economico europeo a livello internazionale;

con rammarico si deve osservare che questa «innovazione» organizzativa, solo ora concretamente realizzata con la creazione delle prime Università telematiche, è ancora costretta a subire continui attacchi, esplicitati anche attraverso la stampa, proprio da parte di quegli organi ufficiali (in particolare il Comitato di esperti di cui al decreto ministeriale 17/4/03) ai quali i succitati provvedimenti hanno affidato esclusivamente funzioni di consulenza nel campo, attacchi che rivelano una opposizione pregiudiziale nei confronti delle Università telematiche in quanto tali e rappresentano al tempo stesso un inaccettabile tentativo (da parte del citato Comitato di esperti) di estendere i propri poteri esorbitando dalle funzioni puramente consulenziali stabilite dal predetto provvedimento e invadendo prerogative che appartengono unicamente e per legge al Ministro e agli organi amministrativi,

si chiede di sapere se e in quali modi si intenda provvedere per ricondurre i propri organi di consulenza al rigoroso rispetto delle funzioni e dei ruoli stabiliti dalla legge al fine di ristabilire il clima di serena collaborazione che solo può garantire l'armonizzazione delle politiche nazionali

con le politiche comunitarie nel settore della formazione superiore e dell'educazione continua.

(4-07305)

DANIELI FRANCO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio e della difesa.* – Premesso che:

da alcuni anni ormai è nota, sia attraverso inchieste giornalistiche che atti parlamentari, la grave situazione di inquinamento in cui versa il mare Adriatico in relazione alla presenza di un enorme e non meglio precisato numero di ordigni bellici;

in particolare l'ICRAM (Istituto centrale di ricerca sul mare) nel suo rapporto «residuati bellici affondati in Adriatico» ha documentato, solo nel basso Adriatico, più di 200 casi di pescatori intossicati e ustionati dalle esalazioni sprigionatesi da armi chimiche portate a galla con le reti;

lo stesso ICRAM, grazie al programma ACAB (Armi chimiche affondate e bentos), tra il 1997 e il 1999 ha redatto mappe di quattro aree (siti di rilascio bombe) del basso Adriatico, di decine di miglia quadrate ognuna, dove si ritiene siano presenti «almeno ventimila residui bellici a carica chimica»;

al largo di Molfetta furono individuati 11 ordigni all'iprite ormai corrosi che si ritiene essere parte del carico della nave statunitense «John Harvey», affondata nel 1943 con un carico di almeno 15.000 bombe d'aereo all'iprite;

la situazione si è aggravata con la guerra nei Balcani, durante la quale furono individuate alcune aree marine per lo sganciamento dagli aerei di ordigni bellici inesplosi;

la varietà dei residuati bellici sotto i fondali è impressionante sia per quantità che per qualità: oltre all'iprite, si trovano lewisite, fosgene, disfogene, adamsite, acido cianidrico, bombe a grappolo del tipo blu 27, proiettili all'uranio impoverito;

ancora oggi, in alcune zone, oltre le 12 miglia marine (ad esempio Fasan al largo di Fasano in Puglia e Cupra al largo di Cupramarittima nelle Marche) vengono rilasciate in mare bombe o serbatoi ausiliari da aerei militari italiani in «emergenza»;

il mare Adriatico è già gravato da problemi di traffico di petroliere, dalle enormi quantità di nutrienti e pesticidi dell'agricoltura e della zootecnia, dagli apporti inquinanti dei fiumi oltre che da altre numerose condizioni di inquinamento;

la convenzione di Barcellona non consente la discarica definitiva a mare, nel Mediterraneo, di materiali che possano costituire pericolo per l'ambiente marino, per l'attività di pesca e per la navigazione e che rilasci accidentali o motivati da condizioni di emergenza devono comportare azioni di recupero, messa in sicurezza e bonifica delle aree interessate con verifica dei danni ed eventuali risarcimenti;

alcune società di grande distribuzione da tempo hanno eliminato o grandemente ridotto l'approvvigionamento e la commercializzazione di

pesce dell'Adriatico, per ragioni di cautela sanitaria, risultando lo stesso, a seguito di analisi di laboratorio di alcuni campioni, gravemente inquinato;

da tempo il problema del recupero e della bonifica è stato sollecitato (lettera scritta dal Sottosegretario per l'ambiente *pro tempore* on. Calzolaio all'allora Presidente del Consiglio on. D'Alema e interventi del Ministro dell'ambiente dell'epoca, on. Pecoraro Scanio);

da tempo, al di là delle rassicuranti affermazioni di buona volontà, nessuna notizia certa è stata comunicata dalle competenti autorità, sia sul numero e sulla tipologia dei materiali presenti nei fondali, sia sulle eventuali operazioni di recupero e bonifica intraprese,

si chiede di sapere:

se e quali attività di monitoraggio, di recupero e bonifica del mare Adriatico da residuati bellici siano state intraprese e da chi e con quali risultati;

se e quali siano i risultati delle analisi di laboratorio relative alla presenza di agenti inquinanti rilasciati dai materiali bellici affondati nel mare Adriatico e quale sia l'impatto conseguente sul sistema marino e gli eventuali danni per i consumatori di prodotti ittici del bacino marino;

se e quanti siano stati, anno per anno, gli sganciamenti di materiale bellico, operati da aerei dell'Aeronautica militare italiana o di forze alleate nel mare Adriatico;

se e quali ipotesi di risarcimento del danno subito dagli operatori della pesca nel mare Adriatico siano state ipotizzate, in conseguenza delle limitazioni subite e della riduzione della attività.

(4-07306)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

4ª Commissione permanente (Difesa):

3-01734, del senatore Nieddu, sulla sicurezza della postazione dell'Aeronautica militare di Capo Bellavista;

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-01737, dei senatori Battafarano ed altri, sulla gestione dei *call center* di istituti previdenziali;

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali);

3-01735, dei senatori Florino ed altri, sulla bonifica dei suoli dell'ex Italsider.

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni, già assegnate per lo svolgimento alla 13a Commissione permanente, saranno svolte presso la Commissione permanente:

10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

3-01722, del senatore Specchia, e 3-01727, della senatrice Stanisci, sulla realizzazione di un terminale di rigassificazione nel porto di Brindisi.

€ 1,60